

La beatificazione di Giuseppe Toniolo, l'ispiratore dell'Associazionismo cattolico e del primato della persona sull'economia

Il prossimo 29 aprile, presso la Basilica di San Paolo fuori le mura, nella celebrazione Eucaristica presieduta da S.Em.za Cardinale Salvatore De Giorgi, sarà beatificato Giuseppe Toniolo, un evento questo che tutto il cattolicesimo sociale definisce storico.

Nato a Treviso il 7 marzo del 1845, Giuseppe Toniolo si laurea in Giurisprudenza a Padova nel 1867, dove rimane, in qualità di assistente dell'Ateneo, fino al 1872. In seguito si trasferirà prima a Venezia, poi a Modena ed infine a Pisa, dove rimarrà sino alla fine della vita.

Sposo e padre di sette figli, innamorato della moglie e legato alla famiglia, vive in essa un'esperienza ricca di tenerezza e di fede, mettendo al centro la Parola di Dio, della quale ogni sera amerà raccontare una pagina ai figli.

Toniolo si può definire un protagonista "sconosciuto", anche della stessa Unità d'Italia, ma che, a differenza di altri personaggi più noti, ha forgiato questo ideale di Unità, innanzitutto, dal di dentro, dando alla nazione nascente, da instancabile promotore della solidarietà sociale qual era, quell'anima silenziosa, capace di resistere nei momenti più difficili e costituire una riserva di valori ed energie, pronte a riattivarsi nei momenti di crisi e di ripresa.

Per aver messo al centro del suo pensiero e della sua azione sociale la persona umana, Toniolo dimostra quanto sia impossibile fare economia senza interessarsi di questa, e per tale visione viene definito personaggio "scomodo".

Egli è stato un esempio, che ha saputo costruire sulla fede in Dio il suo impegno nella società, combinando, armonicamente e senza compromessi, famiglia, cultura e solidarietà sociale. Per tale motivo è chiamato anche uomo della "sintesi", vivendo un modello di santità "laica", che accorda e valorizza, in modo del tutto naturale, ogni aspetto della presenza di un cittadino cattolico nella società.

Nel clima culturale del suo tempo, in cui i cattolici erano ai margini della vita politica, si impegnerà perché essi siano impegnati nella società civile. Grazie al suo impulso, infatti, nascono 588 casse rurali, 668 società operarie, 708 sezioni giovanili dell'Opera dei Congressi. La sua visione aperta e concreta si esprimerà nel collegare in modo efficace i principi con l'azione pratica, nonché la libertà con la solidarietà.

Nel 1889 a Padova viene costituita l'Unione cattolica per gli studi sociali il cui presidente e fondatore sarà lui stesso. Nel 1893 dà vita alla "Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliari", grazie a cui viene elaborata una teoria sociologica in cui si fa prevalere l'etica e lo spirito cristiano sulle leggi dell'economia, difendendo così il valore economico-sociale della religione, e conciliando fede e scienza.

Fondatore della Fuci, e grande esponente della dell'Azione Cattolica, è anche all'origine nell'ispirazione di associazioni, come le Acli, la Coldiretti, la Cisl, le Confcooperative e il Movimento cattolico.

Nei suoi vari scritti incoraggia e promuove varie novità, quali: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi.

Dietro il suo impulso, nel 1907 ebbero inizio anche le Settimane sociali, manifestando sempre la sua fedeltà al Magistero della Chiesa.

Toniolo, quindi, costituisce una delle maggiori figure che hanno contribuito non solo alla diffusione ma, soprattutto, all'elaborazione della Dottrina sociale della Chiesa,

arricchendo e supportando, così, il Magistero con lo studio, l'insegnamento, la testimonianza e l'azione.

Ritenendo che non esiste una ricetta precostituita a cui riferirsi, afferma che esiste solo la voglia e la necessità di far riscoprire nella Società il gusto di Dio. In tal senso, e come uomo della sintesi, ecco quanto ricordava ai cattolici: "Ben altra deve essere la nostra professione dottrinale e il nostro proposito pratico. Di fronte a un movimento che mira definitivamente a questo risultato, che nelle relazioni sociali la religione non sia nulla, noi dobbiamo adoperarci perché nei rapporti sociali la religione virtualmente sia tutto".

Toniolo muore a Pisa il 7 ottobre del 1918 e viene dichiarato venerabile il 14 giugno del 1971.